

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE

Con il voto del 7 giugno il popolo ha affermato che l'Italia deve contribuire alla distensione

Estendere l'influenza del movimento dei partigiani della pace - Il riarmo della Germania minaccia l'Europa

(Continuazione dalla 1. a pag.)

deve ottenere al di sopra di tutto l'equilibrio del bilancio e deve avere una sana circolazione monetaria, e vi dicendo.

La pressione delle masse lavoratrici e delle cose stesse, dall'altra parte, è tale che qualche cosa deve essere fatto, e si vogliono evitare conflitti e urti più violenti. Ne consegue che quello che viene fatto, viene fatto senza alcun criterio direttivo razionale, senza un piano deliberato, e finisce quindi per accrescere la confusione senza che si ripari ai danni.

L'economia italiana d'oggi, è lungi dal poter essere chiamata un'economia liberista, perché esiste tutta una selva di vincoli, di limitazioni, di divieti i quali però giungono in generale a profitto di coloro che influenzano chi è alla testa del grande monopolistico o al quale consentono, servendosi dell'apparato dello Stato, di opprimere il piccolo e medio produttore e le grandi masse lavoratrici.

A questo si aggiunge la fiscalità antidemocratica, che colpisce a preferenza il consumo anziché il profitto e una corruzione fenomenale che se vogliamo vederne le cause, è con animo di scienziati, è conseguenza della struttura stessa che ha assunto il nostro ordinamento economico. Il richiamo ai buoni principi economici pare che non sia mai stato, in questa situazione, di vera e propria irrisoluzione.

Si è visto per esempio, tempo fa, che negli organi della opinione pubblica tutti si sono cavati il cappello dello Stato, rinviando alla Camera una legge che era stata approvata dai due rami del Parlamento, ha proclamato in nome dei principi che la "concessione" delle casuali e determinate categorie di impiegati è così inammissibile, perché la dottrina non l'ammette.

Diritti casuali e interesse privato
Lasciamo stare, prima di tutto, le condizioni economiche generali di queste categorie, le quali richiedono che esse abbiano, in qualsiasi modo, una retribuzione adeguata alle loro necessità di esistenza. La irrisoluzione, in questa situazione, è il complesso dell'attività governativa. Il diritto casuale e la partecipazione a un utile, un aggio, che si concede a un funzionario dello Stato in occasione di un caso, è un privilegio, per conto dello Stato, riscuotendo determinati tributi, ecc. Sta bene: i principi dicono che concedendo questo utile si mescolano l'interesse del privato e una funzione che, in ogni caso, deve essere esercitata, e si devono mescolare, e non si devono mescolare. Togliattski pure il cappello davanti ai messaggi della più alta autorità dello Stato. Consentendo però di fare una riserva, come mai avviene che, quando una amministrazione comunale democratica toglie i dazi comunali all'appalto privato per gestirli direttamente, subito intervengono gli organi del governo e protestano e chiedono che la decisione sia annullata? I due casi sono esattamente uguali. Lo appalto privato delle imposte significa infatti precisamente che vi è un privato il quale percepisce, in cambio adempiendo una determinata funzione nell'interesse di un organismo pubblico. La questione è che in questo secondo caso si tratta di grossi imprenditori privati, nel primo caso si tratta del pane o dei libri di scuola per la famiglia di un funzionario dello Stato. Contro questo si invocano i principi con messaggi collettivi, contro gli altri poi si tratta di grandi contraddizioni da cui è viziata la direzione della vita economica del nostro Paese.

Ma questo è soltanto un episodio. Più gravi si fanno le contraddizioni, e più si fanno le libertà della iniziativa privata viene sollevata e difesa come libertà dei grandi industriali monopolisti di fare tutto quello che vogliono. Nessuno oggi chiede che si rinunci alla libertà economica, vi sono anzi vastissimi settori di media e piccola produzione dove la libera iniziativa deve essere stimolata e favorita. Ma qui si tratta di grandi industriali monopolistici, i quali vogliono disporre a loro piacere del lavoro, del salario e persino della vita dei lavoratori, oltre che delle sorti economiche delle Nazioni. Il contratto di lavoro non lo vogliono rispettare. Se i dirigenti sindacali passeranno delle forme che oggi vengono adottate per non applicare i contratti di lavoro, per sostituirvi l'accordo diretto tra lavoratore singolo

e industriale e in questo modo cancellare le conquiste che il contratto di lavoro ha realizzato, credo che avremmo molto da dire. È un capitolo che dovrà essere aperto e non solo per quello che riguarda il Meridione, ma anche per settori dell'industria del Nord. Così non vengono rispettate dal grande industriale, nella fabbrica, le leggi dello Stato, le quali garantiscono la libertà individuale, la libertà di parola, la libertà di stampa, e la dignità del cittadino. La libertà di iniziativa privata del grande industriale deve dunque arrivare fino a concedergli di violare le leggi e la Costituzione della Repubblica Italiana? Deve arrivare a concedere agli industriali di violare le leggi per la protezione del lavoro, il che si fa assistere allo spettacolo angoscioso del continuo accrescimento degli infortuni mortali? La libertà dell'iniziativa privata deve concedere al grande industriale, dopo aver avuto tutti i favori dello Stato, si sottragga al pagamento delle imposte? La libertà dell'iniziativa privata deve permettere all'industriale di monopolizzare il credito e cioè gli investimenti, a un costo che è piccolo e medio produttore? Deve significare

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Tra i paesi atlantici l'Italia non ha nessuna vera amicizia
Ho parlato di investimenti, di miglioramenti economici per i lavoratori e di riforma agraria. Tutto questo costa, è vero. Se si vuole però migliorare la situazione generale del Paese bisogna muoversi in questa direzione anche a costo di avere temporaneamente uno squilibrio del bilancio, anche a costo di non avere quella cosiddetta "libertà" di iniziativa privata, una circolazione monetaria su cui dovrebbe essere fondata tutta la prosperità economica. Quello a cui bisogna guardare è il bilancio delle attività produttive, economiche e sociali nel suo complesso e negli sviluppi. Quando, per non aver fatto a tempo l'investimento di quelle decine di miliardi che si richiedevano, si è abbassato il livello di vita, e dopo anni e anni, abbiamo mantenuto quella situazione che in questo anno ci ha portato a una disastrosa situazione a nuove decine di miliardi e aggravando tendendo alla insostenibilità la situazione agraria, economica e persino fisica di una intera regione, abbiamo forse noi difeso l'equilibrio del bilancio nazionale? No, noi abbiamo rovinato una parte del nostro paese, anche se si potrà dire che abbiamo risparmiato dieci, venti, cinquanta o cento miliardi di deficit nel bilancio finanziario dell'esercizio in corso.

Il nuovo corso di politica economica che noi rivendichiamo richiede una azione di guida da parte degli organismi del governo collegati strettamente con gli organismi in cui sono raccolte le grandi masse dei lavoratori. Una parte del nostro apparato produttivo di fatto è oggi nelle mani dello Stato, ma il governo lascia che questa parte venga gestita da monopolisti privati, nel loro proprio interesse. Questa situazione deve essere modificata così come deve essere modificata la situazione per cui gli organismi governativi, i partiti, i sindacati, i comitati di lavoro, considerano il vitale soltanto la difesa degli interessi di una delle parti, quella o cui vogliono sia sacrificata la cosiddetta libertà di iniziativa privata. È necessario che si consideri il punto di partenza di un nuovo corso di politica economica. A questo si deve accompagnare una riforma profonda delle fiscalità e una estensione del commercio estero in tutte le direzioni, rompendo i vincoli cui sono stati imposti da imperialisti stranieri nel loro interesse e non nel nostro.

La questione del T. L. di Trieste
Passando dalle questioni economiche alla politica estera, ho già sottolineato come al centro di tutto, è stata, negli ultimi tempi, la questione di Trieste. Non è facile dire perché

che persino la Cassa del Mezzogiorno, creata per favorire lo sviluppo di attività industriale nelle regioni meridionali fino a ieri non ancora industrializzate, debba servire come strumento per accrescere, in nuove condizioni, i profitti dei grandi monopolisti. Fin dove può giungere in uno Stato democratico che ha una Costituzione come la nostra, la libertà del grande industriale monopolista? Questa è la questione che deve essere posta nei dibattiti che oggi particolarmente sono vivaci a proposito della cosiddetta iniziativa privata.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

questa questione sia stata sollevata dai governanti italiani e da quelli jugoslavi proprio in questo momento e nel modo che noi conosciamo. Soprattutto a diffondere il Terrore Libero di Trieste applicando puntualmente il Trattato di pace. Tutte le soluzioni che sono state presentate, dico tutte in opposizione a quella che noi proponiamo, riconoscono che la nostra proposta è un compromesso il quale contiene molti elementi negativi: ma tutti devono ammettere che è migliore di una qualsiasi delle altre proposte che sono state fatte.

A parte queste considerazioni sul merito del problema, la cosa più grave è che nel dibattito della questione di Trieste è risultato chiaro che nella fascia atlantica l'Italia non ha nessuna vera amicizia da mettere al banco di prova. Essa non è in grado di far valere le aspirazioni che corrispondono alla coscienza diffusa fra i cittadini, di movimenti, di intrighi di cui è soltanto un strumento, avendo perduto la propria autonomia e la propria dignità.

La incapacità del governo clericale
Per quello che riguarda i governanti italiani, venuta alla luce una fondamentale

Bisogna rinunciare alle alleanze di guerra
Certo, la soluzione che abbiamo presentato noi, è anche essa difficile a realizzarsi nelle condizioni attuali. Sarebbe strano che non lo riconoscessimo. Essa è però una reale soluzione, che può diventare elemento di una azione generale di politica estera che risollevi il prestigio e i sorti dell'Italia. L'Italia, se vuole oggi farsi avanti, deve avere una azione simile a quella che noi proponiamo, di rapporti internazionali ed una politica di pace realizzata attraverso l'accordo reciproco e il rispetto ai tutti i trattati esistenti. Nel sviluppo di una azione simile qualunque possano essere i risultati finali relativi alle sorti del Territorio Libero di Trieste, l'Italia può trovare consensi, contatti, e soprattutto possibilità nuove di far sentire la propria voce nel mondo, distaccandosi dall'asservimento alle grandi potenze imperialistiche. Non potranno mai farci raggiungere questo scopo — che corrisponde alle aspirazioni della grande maggioranza degli italiani — né l'alleanza atlantica, né quell'assetto particolare di essa che viene chiamata la politica europeistica. La politica atlantica è in crisi e in crisi profonda è anche la cosiddetta politica europeistica.

La questione del T. L. di Trieste
Passando dalle questioni economiche alla politica estera, ho già sottolineato come al centro di tutto, è stata, negli ultimi tempi, la questione di Trieste. Non è facile dire perché

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

che la distensione non soltanto è un'alternativa ma è una necessità. Avete proposto che tendono a raggiungere questi obiettivi, che in buona fede credono sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre la posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

Chi controlla i grandi industriali?
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

(Continua in quarta pagina)